

A Seveso il pericolo diossina esiste ancora

«La tratta passa in zone ad alta criticità, l'impatto sull'ambiente sarà devastante»

SEVESO (gbn) «Bisogna fermarsi. Non c'è altra soluzione. Pedemontana non può continuare a far parte delle opere d'interesse nazionale». Non usa mezzi termini **Alberto Colombo**, di Sinistra e Ambiente Meda, una delle associazioni protagoniste e presenti domenica nel presidio organizzato contro Pedemontana in via della Roggia a Baruccana, a due passi dal terreno soggetto all'intervento.

Presenti al presidio, uno dei tanti che domenica mattina ha avuto luogo su tutto il territorio provinciale, anche altre associazioni territoriali come Seveso Futura, Legambiente Seveso, Sinistra Italiana. «La nostra posizione è chiara - ha sentenziato Colombo - Al momento non esiste copertura economica e le manifestazioni d'interesse e le rispettive proroghe sono andate a vuoto. Pedemontana va tolta dall'elenco delle opere d'interesse nazionale, dopodiché si può discutere di ciò che può servire al territorio. Non di certo però un'autostrada. La tratta passa in zone ad alta criticità e l'impatto che può avere sull'ambiente è devastante. Non dimentichiamo quello che è il problema diossina. Si pensa di affrontare il problema della Diossina Tcdd, prodotta dal disastro dell'Icmesa e presente sulla tratta B2 con un Progetto Operativo di Bonifica "al risparmio", insufficiente e rischioso a causa della movimentazione di terreno contaminato. Regione non può fingere che non ci siano problemi».

Ad esprimere posizioni di contrarietà è anche il gruppo Legambiente Seveso, con il suo presidente **Maurizio Zilio**: «La posizione del nostro circolo è molto critica, soprattutto perché un ampliamento delle corsie



Alcuni momenti del presidio che si è svolto a Seveso, nella frazione Baruccana, contro Pedemontana



provocherebbe danni anche al Bosco delle Querce, che deve essere assolutamente salvaguardato. Le vasche di laminazione previste sul territorio rappresentano un problema e le acque di scarico della Milano-Meda che attualmente si riversano nel Seveso, aumenteranno ancora di più con Pedemontana. Sarebbe

molto impattante per l'ambiente e dannoso per i cittadini».

Il Bosco delle Querce, nato dalle ceneri della zona A, la più colpita dalla diossina, resta uno degli argomenti più sentiti per cui si sta battendo anche Seveso Futura. «Diciamo "no" a Pedemontana e "sì" all'ampliamento del Bosco verso Baruccana, così

da salvaguardare quei terreni», ha spiegato **Giorgio Garofalo** presidente dell'associazione.

E della situazione di Pedemontana e in particolare dei riflessi sui terreni di Baruccana, ne hanno voluto sapere di più anche alcuni cittadini, presenti domenica al presidio. «Siamo preoccupati. Corriamo il rischio che parte dei terreni ci vengano espropriati. Vorremmo evitare questo. La zona in cui viviamo non è molto trafficata, ma con Pedemontana potrebbe esserci il rischio di un maggiore passaggio delle auto», hanno sottolineato alcuni residenti della frazione.

Al presidio, inoltre, hanno fatto tappa anche alcuni politici, in particolare i consiglieri del Pd di Seveso **Anita Argiuolo** ed **Ersilia Cappelletti**, e il segretario **Gigi Malerba**, che ha dichiarato: «Il sindaco **Luca Allievi**, così come i sindaci del territorio, devono prendere una posizione. Bisogna anche chiedersi se il fine dell'opera, al giorno d'oggi e con questa pandemia, sia davvero prioritario. Si tratta di un'idea pensata 30 anni fa e con i progetti partiti un decennio fa. Il territorio deve ragionare unitamente e l'assemblea dei sindaci prendere una posizione comune. Un collegamento est-ovest è necessario, ma Pedemontana lo è davvero?».